

Cerchi una farmacia? Chiama il 412.

Il quotidiano l'Unità è stato fondato da Antonio Gramsci il 12 febbraio 1924

l'Unità

412
La risposta a tutto.
TELECOM
www.info412.it

anno 78 n.210

venerdì 26 ottobre 2001

lire 1.500 (euro 0.77)

www.unita.it

ARRETRATI LIRE 3.000 - EURO 1.55
SPEDIZ. IN ABBON. POST. 45%
ART. 2 COMMA 20/B LEGGE 662/96 - FILIALE DI ROMA

«Ieri Tremonti avrebbe dato del trafficante d'armi al maggiore imprenditore

italiano. Lo riportano i quotidiani di oggi e non ho visto alcuna smentita».



Luciano Violante, dal resoconto parlamentare, Montecitorio, 25 ottobre

Il Pentagono dubita di poter catturare Bin Laden

Inaspettata dichiarazione di Rumsfeld. L'efficacia dell'azione militare discussa in tv
L'antrace colpisce al Dipartimento di Stato. Il capo della Sicurezza: è prodotto in Usa

WASHINGTON Un annuncio a sorpresa in Tv. Il ministro della difesa Donald Rumsfeld dice agli americani che si, «ci sarà un Afghanistan senza telean», ma «sarà molto difficile catturare Osama Bin Laden. Il mondo è grande, Osama ha molti soldi, molta gente lo appoggia...». L'America deve quindi incominciare a rassegnarsi all'idea che il capo dei telean potrebbe anche farla franca.

Intanto, sul fronte dell'antrace, il contagio procede, a dispetto di chi vorrebbe avere tutta la situazione sotto controllo. Le spore adesso hanno colpito un addetto alla corrispondenza del

dipartimento di Stato, sono state trovate nella sala stampa del Senato, un giornalista è positivo, c'è un'altra vittima negli studi della Nbc e un'altra nella redazione del New York Post. Nel New Jersey contagiato ancora un postino: forma polmonare, la più grave.

In cima alla lista degli stati che potrebbero aver fornito le spore ai terroristi balzano gli Stati Uniti. Lo ha ammesso persino il responsabile della sicurezza nazionale, l'ex marine Tom Ridge, durante il briefing di giovedì alla Casa Bianca.

ALLE PAGINE 3-9

Pakistan

Arrestati due scienziati di «Al Qaeda»

MARSILLI A PAGINA 7

Soraya

Morte di una donna ripudiata dallo Scià di Persia

PALIERI A PAGINA 10



Camera

I soldi sporchi possono tornare in Italia
Berlusconi ottiene la fiducia, passa la legge

ROMA Il colpo di spugna è passato: la Camera ha votato la fiducia al provvedimento del governo sul rientro dei capitali esportati all'estero, contenuto nel decreto legge sull'Euro. Ieri a Montecitorio, in un clima meno risoso ma ugualmente duro, il maxi emendamento (che sostituisce l'intero decreto) è stato approvato con 331 voti a favore, 237 contrari, un astenuto. L'opposizione è ferma nel condannare la legge come un «cattacco alla legalità», un «condono all'uscita di capitali illeciti» e un modo per favorire chi ha riciclato denaro sporco. Ma l'Ulivo e Rifondazione critica- no anche il metodo, come hanno fatto notare Luciano Violante e Pierluigi

Castagnetti nei loro interventi: la maggioranza ha voluto porre la fiducia senza far conoscere, né discutere il testo di legge, togliendo così la voce al Parlamento.

Un segno di debolezza e un modo per nascondere crepe nella maggioranza di centrodestra ed evitare sorprese e defezioni con il voto segreto. Il centrodestra, da parte sua, difende il ricorso alla fiducia come strumento per evitare di perdere tempo che «l'intento ostruzionistico dell'opposizione».

Oggi il dibattito sul decreto e il voto finale.

A PAGINA 11

LA VERA STORIA DELLO SCUDO FISCALE

Ferdinando Targetti

Perché la legge sul rimpatrio dei capitali è scandalosa?

Per vari motivi, ma mi soffermerò su di uno in particolare, quello fiscale. La legge in questione non è né più né meno che un condono fiscale. Il centrosinistra aveva bandito i condoni, fossero essi edilizi fiscali o di altra natura per l'elementare ragione che il perpetuarsi di sanatorie induce l'azzardo morale di perpetuare il reato. Un condono in quanto tale, tuttavia, non è scandaloso, è solo biasimevole. Ma il condono che il centrodestra sta varando sotto il nome di «scudo fiscale» è invece scandaloso per le sue modalità di esecuzione.

Innanzitutto crediamo che il cosiddetto «scudo fiscale» consiste in un condono fiscale. Molti sono i motivi che nel passato hanno indotto un cittadino a portare dei denari all'estero, motivi politici, di insicurezza, perché all'estero c'era un ventaglio maggiore di strumenti finanziari, ma il motivo principale è stato quello fiscale. Individui, lavoratori autonomi e imprese si facevano accreditare fondi all'estero su un conto il più delle volte cifrato sul quale non si pagava nessuna forma di imposta. Questo fenomeno è andato avanti per anni e le somme evase non stupisce che siano consistenti e spesso eccedono la cifra di duecento milioni di imposta evasa, oltre la quale il reato ha valenza penale.

Cosa succedeva nei condoni passati, ad esempio in quelli del 1982 e del 1991? Chi aveva commesso il reato si autodenunciava, diceva che cifra voleva condonare e indicava il periodo in cui aveva commesso il reato. In cambio del pagamento di una integrazione d'imposta otteneva l'estinzione del reato.

SEGUE A PAGINA 31

Nel «tunnel sicuro» incendio, morte, 128 dispersi

Nel tratto nord del traforo ottanta auto e quindici camion completamente bruciati. Crollate le volte

UNA FATALITÀ AL GIORNO

Oreste Pivetta

Testimoni o quasi della tragedia del Gottardo, ricordando quella del Bianco, testimoni o quasi del disastro di Linate, viaggiatori quotidiani di strade, autostrade e tangenziali, sempre a rischio, al sereno o con nebbia (facciamo alcuni riferimenti, ciascuno aggiunga i suoi: Milano-Brescia, Mestre, Milano-Bologna, Roma-Salerno, eccetera eccetera) viene spontaneo chiedere più sicurezza e soprattutto se la sicurezza esista, sia possibile.

SEGUE A PAGINA 2

AIROLO Secondo giorno di inferno sotto il tunnel del Gottardo. I soccorritori sono riusciti finora a recuperare undici corpi e ad identificarne otto: una delle vittime è un camionista italiano, Rosario Caggiano, 37 anni. Ma si teme che i morti possano essere molti di più, sono stati infatti segnalati 128 dispersi. Sul fronte nord della galleria sono stati trovati un centinaio di veicoli, quindici dei quali sono autocarri. Ci vorrà però un'altra giornata per sapere se le lamiere bruciate nascondono altri corpi. Le targhe dei veicoli sono tedesche, italiane e svizzere. Lo sgombero si farà dopo lo spegnimento di tutti i focolai e dopo che saranno puntellate le volte, in parte crollate. Dalla Ue arriva intanto l'invito a bloccare la riapertura del traforo del Monte Bianco se non saranno garantite tutte le misure di sicurezza e a privilegiare il traffico ferroviario rispetto a quello su gomma.

BURZIO A PAGINA 2



fronte del video Maria Novella Oppo Processo indecente

La cosa più gentile che si possa dire della puntata di 'Porta a porta' dell'altra sera è che si è trattato di una azione di killeraggio, alla quale si sono prestati entusiasticamente il giornalista Belpietro e il capogruppo di Forza Italia al Senato, Schifani (copia conforme di Elio Vito). Condanna ed esecuzione di Antonio Di Pietro sono avvenute sotto l'alta autorità di Bruno Vespa, ma è chiaro che la sentenza era stata decisa altrove e soprattutto che non interessava tanto l'eliminazione dell'ex pm, quanto colpire nel mucchio l'intera magistratura. Ma a indignarci è stata poi la notizia che il nominato Schifani ha avuto assegnata la scorta. Proprio così: la scorta tolta ai giudici antimafia di Palermo è stata invece concessa a Schifani, La Loggia e Micciché, tre signori accomunati dall'essere di Forza Italia, e, guarda caso, tutti e tre nati a Palermo (forse in diversi mandamenti). Ora, è chiaro che Schifani non corre alcun pericolo, visto che nessuno gli può fare niente di peggio di quello che gli ha già fatto Dio, condannandolo a stare eternamente con se stesso. Ma l'ingiustizia scandalosa è che, se Schifani ha avuto una scorta, a Elio Vito, che di Schifani è l'originale, gliene toccherebbero almeno due.

DUE O TRE COSE CHE CONOSCO DI SALÒ

Antonio Tabucchi

Caro Direttore, vedo con soddisfazione che sul tuo giornale, dopo il mio articolo sulle parole del Presidente Ciampi sulla Repubblica di Salò, si è aperto un ampio dibattito. Esso palesa un disagio diffuso nell'opinione pubblica e allo stesso tempo la voglia di discutere i giudizi che vengono pronunciati con solennità ma che spesso prescindono dalla realtà storica che il nostro Paese ha vissuto.

La discussione è l'ossigeno della democrazia, perché come diceva uno che se ne intendeva nessuna democrazia è perfetta ma sempre perfezionabile. In Italia, poi, essa mi sembra più perfezionabile che altrove. E poiché sono convinto che la Storia non si fa con asserzioni astratte ma con documenti, credo

che se essa oggi, in alcuni casi, si può prestare a una riscrittura, significa che gli inequivocabili documenti che essa ci ha lasciato non sono stati sufficientemente difesi dalla memoria nazionale che

Dibattito

Nicola Tranfaglia e Gianni D'Elia: fascismo e antifascismo

A PAGINA 30

avrebbe dovuto farne patrimonio di libertà, di democrazia, di sentimento dell'unità del Paese e di insegnamento per i giovani. Credo che un giornale come il tuo, in questo momento di apnea storica che l'Italia sta vivendo potrebbe dare il suo modesto contributo per illustrare agli italiani alcuni momenti, alcuni episodi e alcune figure della nostra storia recente che le giovani generazioni ignorano perché la scuola italiana, nei licenziarli, li lascia senza informazione sul nostro passato prossimo. Ti faccio perciò una proposta: quella di intraprendere dei servizi informativi di carattere storiografico che credo possano essere assai utili.

SEGUE A PAGINA 31

• È ARRIVATO IL 2002 • È ARRIVATO IL 2002 • È ARRIVATO IL 2002 •

L'italiano parla Zanichelli

Anche in CD-ROM
www.zanichelli.it

ZANICHELLI
I LIBRI SEMPRE APERTI